

Monday 13th January 2020

CataniaReport

- [Home](#)
- [Politica](#)
- [Regione](#)
- [Cronaca](#)
- [Attualità](#)
- [Economia](#)
- [Girotondo](#)
- [Comune](#)
- [Appuntamenti](#)

Progetto comune fra Sicilia e Malta per trattare le acque di risulta con nanotecnologie ed energia solare

- 28 marzo 2019 at 23:04
- by [_](#)
- in [Attualità](#)
- [Tweet](#) [Share](#) [Share](#)

Sicilia e Malta in un progetto di ricerca che svilupperà un sistema di trattamento dell'acque grigie sfruttando le nanotecnologie e la luce solare: insieme Università di Malta, ente capofila, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) di Catania, MCAST, l'università catanese e due PMI Econetique e Plastica Alfa, con esperienza in micro- e nanosistemi e prodotti polimerici innovativi per il trattamento dell'acqua. Si chiama "MicroWatTS" (micro sistemi di trattamento delle acque reflue che utilizzano superfici fotocatalitiche) un progetto da 2,5 milioni di euro finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma INTERREG V-A Italia Malta, presentato (nella foto) dalla coordinatrice italiana Giuliana Impellizzeri, del responsabile di sede Vittorio Privitera, rispettivamente ricercatrice e dirigente di ricerca CNR IMM, Maurice Grech, professore dipartimento di Ingegneria metallurgica e dei materiali dell'Università di Malta, Christian Camilleri, ricercatore MCAST a Malta, Giancarlo Rappazzo, professore dipartimento di Scienze Biologiche



dell'università di Catania, Luciano Falqui responsabile del progetto per Plastica Alfa.

Il progetto MicrowatTS, risponde a tre criteri: dell'innovazione, perché punta a realizzare e produrre su larga scala sistemi di purificazione delle acque che utilizzano il sole, ecologici, efficienti e a bassa manutenzione; dell'applicazione, perché trasferisce le tecnologie avanzate di trattamento delle acque dal banco da laboratorio al pubblico, sviluppando reattori per il trattamento delle acque grigie industriali e domestici, su piccola scala; dei benefici sul piano ambientale ed economico perché questi reattori purificheranno le acque grigie, provenienti dalle lavanderie, dai lavandini, dalle docce delle abitazioni, per renderle riutilizzabili per usi agricoli o per usi domestici secondari. L'acqua grigia purificata può essere immagazzinata per sciacquare

i servizi igienici o le piante d'innaffiatura. Questo ha il potenziale di risparmiare fino al 30% di acqua potabile utilizzata nella maggior parte delle famiglie.

Il responsabile del progetto Vittorio Privitera: “Il progetto prende le mosse da un precedente lavoro WATER, concluso nel 2016, che ha avviato il nostro percorso di utilizzo delle tecnologie più avanzate al servizio della società, della natura, delle persone ecco il nostro modo di intendere la ricerca scientifica. L'innovazione è la principale arteria verso il progresso, inteso come miglioramento delle condizioni ambientali e del benessere umano. E in questo processo evolutivo, è l'acqua ad avere un ruolo fondamentale e predominante. Garantire la sua purezza nelle case, contribuire a purificare mari, fiumi e oceani attraverso lo sviluppo delle nanotecnologie, è l'obiettivo primo di della nostra attività e del nostro impegno quotidiano”.

Il progetto prevede l'ampliamento delle esistenti infrastrutture di ricerca; lo scambio di conoscenze e personale con i partner europei e locali, al fine di studiare queste nuove applicazioni delle nanotecnologie e aumentare le opportunità di collaborazione; il miglioramento delle locali capacità manageriali; azioni innovative di divulgazione mirate sia al mondo scientifico che al grande pubblico; lo sviluppo di un piano strategico per la gestione delle proprietà intellettuali.

Il primo passo è stata l'identificazione di un numero di polimeri e superfici con potenziale fotocatalitico (capaci di degradare gli inquinanti dell'acqua attraverso l'irradiazione della luce). I campioni di prova sono stati caratterizzati e la loro efficacia fotocatalitica verrà testata periodicamente al fine di valutare la loro capacità di decontaminazione dell'acqua. I materiali migliori sono stati installati in assorbitori solari pilota progettati dai 2 partner delle PMI e testati sul campo per 6 mesi eseguendo test batteriologici sull'acqua trattata. Contemporaneamente le 2 PMI devono progettare e realizzare 2 sistemi di trattamento dell'acqua solare autonomi adatti a essere utilizzati in una tipica residenza domestica o in piccole industrie.



Tags: [Malta](#) — [nanotecnologie](#) — [Sicilia](#)

About the Author



.

- [All posts by _](#)

Leave a comment

L'indirizzo email non verrà pubblicato.

Articoli Recenti



- [Un Comune in controtendenza: Bronte investe 15 mila euro per piantare nuovi alberi](#)
- [Molestatore di una ventenne rintracciato e bloccato dalla Polizia postale](#)



- [Rapina passante in Corso Italia. Acciuffato dai “Falchi”, in viale Africa](#)



- [Il Comune trova un immobile a Pantano d'Arci per il trattamento dei rifiuti](#)



- [Perseguita per mesi l'ex fidanzata, poi si arrampica per tentare di entrare in casa. Arrestato](#)

Brevi

- [Molestatore di una ventenne rintracciato e bloccato dalla Polizia postale](#)

Commenti Recenti

- <https://vimeo.com/309873958>: Greetings! Very helpful advice in this particular post! It ...
- backstreetsofhickory.com: Nice respond in return of this issue with solid arguments an...
- [Munera](#): Non so come ringraziarti, era proprio quello che cercavo :...
- [Abteilung](#): grazieeeeeee!!!! ...
- [miadfernando](#): Grazie a te di essere passata ...

CataniaReport

© 2020 CataniaReport. All rights reserved.

Designed by **WPZOOM**

CataniaReport - Quotidiano d'informazione. Direttore responsabile Giuseppe Mazzone

Autorizzazione del Tribunale di Catania n. 18 del 14\11\2013

Via Gabriello Carnazza, 8 – 95131 Catania

Tel 339\6818894 – Mail: redazione@cataniareport.com

Created by **WPZOOM**